

---

**Presidenza: Azerbaigian**

## **1000<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 9 febbraio 2022 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00  
Interruzione: ore 13.10  
Ripresa: ore 15.10  
Fine: ore 16.20

2. Presidenza: Ambasciatore R. Sadigbayli  
Sig. F. Osmanov

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: "ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E SCORTE DI MUNIZIONI CONVENZIONALI – IMPEGNI OSCE E LEZIONI APPRESE"

– *Relazione del Sig. M. Bleinroth, Vice Rappresentante permanente della Germania presso l'OSCE*

– *Relazione della Sig.a A. Gruber, Consigliera ministeriale, Ministero della difesa dell'Austria*

– *Relazione del Sig. M. Nikolić, Direttore della Direzione per l'OSCE e il Consiglio d'Europa, Ministero degli affari esteri del Montenegro*

– *Relazione dell'Ambasciatore J.-C. Brunet, Ambasciatore itinerante per le minacce criminali transnazionali e la lotta al traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere, Ministero per l'Europa e gli affari esteri della Francia*

Presidenza, Sig. M. Bleinroth (FSC.DEL/69/22 OSCE+), Sig.a A. Gruber (FSC.DEL/71/22 OSCE+), Sig. M. Nikolić, Ambasciatore J.-C. Brunet (FSC.DEL/72/22 OSCE+), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di

stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/62/22), Germania (Annesso 1), Svizzera, Stati Uniti d'America (FSC.DEL/51/22 OSCE+), Regno Unito, Turchia, Ucraina (FSC.DEL/66/22), Bosnia-Erzegovina (Annesso 2), Federazione Russa (Annesso 3), Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Lettonia) (Annesso 4)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

*Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (FSC.DEL/67/22), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/60/22), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/52/22 OSCE+), Regno Unito (FSC.DEL/64/22 OSCE+), Canada

Punto 3 dell'ordine del giorno: MILLESIMA SEDUTA PLENARIA DEL FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

Presidenza (FSC.GAL/16/22 OSCE+), Presidente del Consiglio permanente (FSC.DEL/74/22 OSCE+), Segretario generale (SEC.GAL/22/22 OSCE+), Francia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/61/22), Stati Uniti d'America (FSC.DEL/53/22 OSCE+), Belarus (FSC.DEL/57/22 OSCE+), Regno Unito, Turchia, Canada, Belgio (FSC.DEL/56/22/Corr.1), Ucraina (FSC.DEL/65/22), Svizzera (Annesso 5) (FSC.DEL/59/22), Federazione Russa (Annesso 6)

Punto 4 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Informativa sull'esercitazione militare congiunta "Union Resolve 2022", da condursi dal 10 al 20 febbraio 2022:* Belarus (FSC.DEL/58/22 OSCE+), Lituania
- (b) *Ripresa delle attività di verifica in Turchia a partire dall'1 febbraio 2022:* Turchia

4. Prossima seduta:

mercoledì 16 febbraio 2022, ore 10.00, nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

---

**1000<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1006, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA**

La Germania appoggia pienamente la dichiarazione resa dall'Unione europea. Desidero tuttavia esprimere alcune osservazioni a titolo nazionale. Ringrazio innanzitutto la Presidenza dell'Azerbaijan per aver scelto questo importante tema per la millesima seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza di quest'oggi.

Sappiamo tutti che la proliferazione illegale di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) continua purtroppo a rappresentare una grave minaccia per la pace e la sicurezza nell'area dell'OSCE.

Questa è per noi una ragione in più per lavorare insieme in seno all'OSCE al costante rafforzamento della regolamentazione delle SALW e della sicurezza dello stoccaggio delle munizioni convenzionali.

Le Guide OSCE delle migliori prassi che abbiamo collegialmente elaborate in questo settore sono documenti in continua evoluzione. Si basano sulle esperienze e sulle conoscenze di tutti gli Stati partecipanti, e i nostri esperti vi lavorano congiuntamente e costruttivamente al fine di valutarle con regolarità e, ove necessario, di aggiornarle.

La Germania è convinta che questo scambio di esperienze sia vantaggioso per tutte le parti. Continueremo quindi a impegnarci pienamente nel lavoro sulle Guide delle migliori prassi e nelle visite di valutazione congiunte negli Stati che richiedono assistenza.

Nell'ambito dell'OSCE la Germania è il secondo tra i maggiori donatori per progetti sul controllo delle armi di piccolo calibro, con circa 16 milioni di euro per oltre 50 progetti diversi in tutta la regione dell'OSCE.

Tra questi molteplici progetti figurano molte storie di successo. Consentitemi di sceglierne uno. L'OSCE è uno dei principali sostenitori dell'attuazione della tabella di marcia per il controllo globale delle armi di piccolo calibro in Europa sudorientale.

Il programma è stato elaborato congiuntamente nel 2018 dai Paesi dei Balcani occidentali in coordinamento con l'Unione europea e con il supporto tecnico del Centro di

coordinamento dell'Europa sudorientale e orientale per il controllo delle armi di piccolo calibro e leggere (SEESAC), sotto gli auspici della Germania e della Francia.

La tabella di marcia è diventata inoltre un modello di buone pratiche per un approccio integrato e con accento regionale al controllo delle armi di piccolo calibro e costituisce un modello per altre regioni del mondo, come i Caraibi e l'Africa occidentale.

Alla luce delle crescenti minacce e dei nuovi sviluppi nella politica di sicurezza, dobbiamo far fronte regolarmente a nuove sfide. Il meccanismo di assistenza dell'OSCE vi si deve adattare in modo flessibile. Vorrei elogiare l'OSCE, e in particolare il Centro per la prevenzione dei conflitti e le operazioni sul terreno nella regione, per aver ampliato il ventaglio di progetti al fine di rispondere adeguatamente a tali esigenze.

Lo scorso autunno abbiamo potuto constatare la grande flessibilità del meccanismo di assistenza dell'OSCE. L'Organizzazione è stata uno dei primi fori multilaterali ad affrontare la situazione volatile e in rapida evoluzione in Afghanistan e il suo possibile impatto sull'Asia centrale e sull'Europa. Gli elevati rischi di una massiccia proliferazione di armi convenzionali, in particolare di SALW, così come del relativo munizionamento e dei materiali esplosivi, sono stati oggetto di varie conferenze. Sono state sviluppate soluzioni appropriate. In questo contesto, la Germania ha accresciuto in misura significativa il suo contributo annuale al Fondo fiduciario dell'OSCE per le SALW e le scorte di munizioni convenzionali, portandolo a 2 milioni di euro alla fine dello scorso anno.

Consentitemi di concludere affrontando il presupposto più importante per utilizzare il potenziale del meccanismo di assistenza dell'OSCE. È fondamentale che il nostro lavoro rimanga sempre tecnico e, soprattutto, non politico. Solo lavorando insieme possiamo frenare la proliferazione illegale di SALW e del loro munizionamento. L'obiettivo è rafforzare ulteriormente il controllo delle armi di piccolo calibro in tutte le fasi del conflitto, tenendo conto della prospettiva di genere. Solo insieme riusciremo a fare il miglior uso possibile di tutti gli strumenti a nostra disposizione a livello internazionale, regionale, nazionale e locale.

Vi ringrazio per l'attenzione e chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/1006  
9 February 2022  
Annex 2

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1000<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1006, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA**

Signor Presidente,

la delegazione della Bosnia-Erzegovina ringrazia gli oratori principali per i loro preziosi contributi all'odierno Dialogo sulla sicurezza. Desideriamo inoltre esprimere la nostra gratitudine alla Presidenza dell'Azerbaijan per aver organizzato questa discussione.

Nel corso degli ultimi trent'anni il nostro Paese si è impegnato nell'eliminazione di scorte in eccedenza di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e di scorte di munizioni convenzionali (SCA) e nel miglioramento delle condizioni di stoccaggio. Per ovvie ragioni tali attività si sono concentrate in particolare sul sostegno alle nostre forze armate e al nostro Ministero della difesa. Abbiamo inoltre compiuto notevoli progressi per ciò che riguarda l'elaborazione e il rafforzamento dei nostri quadri normativi, l'armonizzazione delle politiche nazionali con i regimi di controllo globali e regionali e lo sviluppo di quadri strategici. I nostri contributi e le informazioni fornite nel quadro dei meccanismi di controllo regionali e globali sono una chiara testimonianza dei progressi realizzati.

Attraverso il meccanismo di assistenza dell'OSCE, che si basa sul generoso sostegno dell'Organizzazione e dei suoi Stati partecipanti, il Ministero della difesa della Bosnia-Erzegovina ha ricevuto considerevole assistenza, sotto forma di consulenza e infrastrutture, per i suoi sforzi volti a migliorare la sicurezza fisica e la gestione delle scorte.

Inoltre, il nostro organo interministeriale per il coordinamento in materia di SALW e tutte e sedici le agenzie di polizia del Paese stanno beneficiando del progetto di assistenza dell'OSCE volto a rafforzare la capacità di prevenzione e contrasto del traffico di SALW, munizioni ed esplosivi.

Alla luce del forte sostegno che riceviamo attraverso il meccanismo di assistenza dell'OSCE, nutriamo forte interesse per il tema trattato oggi nel quadro del Dialogo sulla sicurezza e per tutti i processi in corso che potrebbero far avanzare ulteriormente il quadro normativo e il lavoro pratico sul terreno.

Possiamo contribuire a queste discussioni presentando l'esperienza maturata dalle nostre autorità pubbliche nell'interazione con il meccanismo di assistenza dell'OSCE.

Vorremmo, in particolare, evidenziare i risultati pratici dei progetti di assistenza, le sfide politiche e amministrative che sono talvolta sorte, e diverse buone pratiche che abbiamo individuato.

I progetti di assistenza in materia di SALW e SCA sono complessi e con molteplici risvolti; la loro attuazione si svolge in condizioni difficili, con una varietà di interlocutori che devono fornire il loro contributo. A tale riguardo, la nostra esperienza indica che il successo della loro attuazione non dipende tanto da soluzioni tecniche quanto da approcci globali che comportano un'azione sistematica e coordinata.

Signor Presidente,

mi consenta di evidenziare due punti. In primo luogo, dobbiamo riconoscere che affinché i progetti di sicurezza fisica e di gestione delle scorte abbiano veramente successo, essi devono essere concepiti in modo da apportare un cambiamento significativo e duraturo riguardo ai processi e alle strutture organizzative esistenti, compreso il loro personale e la tecnologia utilizzata. Tale cambiamento richiede l'impegno di risorse, consulenza, perseveranza e tempo.

In secondo luogo, tutti gli sforzi e le risorse investite nell'elaborazione di un progetto risulteranno vani a meno che non sia prevista la titolarità nazionale del progetto da parte del beneficiario.

Riconosciamo l'importante relazione che abbiamo con l'OSCE e sottolineiamo che la situazione attuale relativamente all'attuazione dei nostri impegni OSCE in materia di SALW e SCA è eccellente. Inoltre, riconosciamo con gratitudine il sostegno che stiamo ricevendo in numerosi campi. Ci auguriamo di esplorare ulteriori opzioni per mettere in pratica e rafforzare i nostri impegni relativi alle SALW e alle SCA.

Siamo fiduciosi di poter dimostrare in futuro i risultati concreti e quantificabili del nostro lavoro nel campo delle SALW e delle SCA condividendo le lezioni apprese, accanto alle nostre esperienze e proposte di miglioramento.

Per concludere, vorrei cogliere l'occasione per esprimere la nostra gratitudine alla Svizzera per la sua continua assistenza ai progetti in Bosnia-Erzegovina e il suo recente annuncio di un contributo finanziario di 70.000 franchi svizzeri in favore del programma di rafforzamento delle capacità in materia di disattivazione delle armi di piccolo calibro.

Grazie, Signor Presidente.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/1006  
9 February 2022  
Annex 3

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

---

**1000<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1006, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

desideriamo unirci ai ringraziamenti rivolti alla Presidenza dell'Azerbaijan per aver organizzato il presente dibattito sulla questione delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA). Consideriamo simbolico che la millesima seduta del Foro di quest'oggi sia dedicata a questo tema unificante. Siamo grati agli illustri oratori per le loro relazioni ricche di spunti.

Va ricordato che le basi per un'ampia attività intesa a sviluppare e facilitare l'attuazione di misure volte a regolamentare lo stoccaggio, la circolazione e la distruzione delle SALW e delle SCA, inclusi i componenti del combustibile per missili, erano già state stabilite nel Quadro OSCE per il controllo degli armamenti del 1996. Nel corso degli anni, questa serie di questioni relative all'attuazione e al miglioramento delle norme OSCE sulle SALW e le SCA, accanto all'assistenza pratica nella gestione delle scorte, ha continuato a essere uno dei settori di lavoro più efficaci e rilevanti della nostra Organizzazione. Ciò è confermato non solo dai numerosi progetti OSCE di successo, da una ventina di decisioni e dichiarazioni tematiche del Consiglio dei ministri dell'OSCE, ma soprattutto dalle vite che sono state salvate.

Oggi, la prevenzione del traffico illecito di SALW occupa un posto di primo piano nel nostro lavoro comune. Il Programma d'azione delle Nazioni Unite per prevenire, combattere e sradicare il commercio illegale di armi di piccolo calibro e leggere in tutti i suoi aspetti è l'unico strumento globale specifico in questo campo. Il sostegno dell'OSCE all'attuazione del Programma d'azione è importante, anche in termini di rafforzamento dell'autorevolezza di tale Programma. Come nota positiva, prendiamo atto delle iniziative austriache volte a rafforzare il meccanismo di assistenza dell'OSCE e a combattere il traffico illecito di SALW e munizioni convenzionali. Appoggiamo l'aggiornamento delle Guide delle migliori prassi dell'OSCE e confermiamo la nostra disponibilità a offrire un contributo costruttivo a tale processo.

Prendiamo atto del proseguimento dell'iniziativa franco-tedesca di coordinamento dei donatori nella lotta al traffico illecito di SALW nei Balcani occidentali. Deve essere ancora pienamente attuata la relativa tabella di marcia, la cui durata è prevista fino al 2024. Al

contempo non va dimenticato che il problema del traffico illecito di SALW è particolarmente acuto laddove il controllo della situazione da parte degli organi preposti all'applicazione della legge si è allentato e dove vi è un alto livello di corruzione, disoccupazione e criminalità organizzata. Saremmo grati alle esimie delegazioni della Francia e della Germania se potessero informare il Foro sullo stato di avanzamento del loro grande progetto in una fase successiva.

La Federazione Russa condivide le preoccupazioni della comunità internazionale riguardo alla diffusione incontrollata di SALW e auspica un ulteriore consolidamento degli sforzi globali per contrastare tale minaccia. Un buon lavoro in questo settore richiede il miglioramento dell'efficacia delle legislazioni nazionali, il rafforzamento della cooperazione regionale e la ricerca di misure concrete e pratiche per prevenire il traffico illecito, non da ultimo attraverso il Programma d'azione. Siamo pronti, su richiesta, a considerare la possibilità di fornire assistenza di esperti su tutti gli aspetti del controllo delle SALW durante il loro intero ciclo di vita e a condividere la nostra esperienza nell'elaborazione di un quadro normativo e giuridico efficace in questo settore.

Signor Presidente,

la delegazione russa avrebbe potuto concludere su detta nota positiva, ma un principio chiave della diplomazia è quello della reciprocità, desideriamo quindi esercitare il nostro diritto di replica alla delegazione ucraina. Occorre porre l'accento sui punti riportati qui di seguito.

In primo luogo, la Russia presta la dovuta attenzione ai compiti necessari per garantire un efficace controllo statale sulla circolazione delle SALW a livello nazionale e persegue una politica responsabile nel campo della cooperazione militare e tecnica con paesi stranieri, guidata dai rigorosi requisiti del suo ben sviluppato sistema di controllo delle esportazioni.

In secondo luogo, le dichiarazioni infondate che abbiamo sentito oggi mirano principalmente a distogliere l'attenzione degli Stati partecipanti dell'OSCE dal fatto che le autorità di polizia locali in Ucraina non riescono a ottenere risultati tangibili nel contrastare i reati legati al traffico di armi a causa della corruzione cronica. Il mercato nero delle armi in Ucraina rimane probabilmente il più grande in Europa. Secondo informazioni dell'Ufficio del Procuratore generale dell'Ucraina, questo mercato riguarda fino a 5 milioni di unità di armi. Inoltre, il commercio illegale è sostenuto in larga misura da parti dell'arsenale utilizzato dall'esercito ucraino nella zona del conflitto armato nel Donbass.

In terzo luogo, mi sia consentito aggiungere alcune osservazioni sull'attuazione degli impegni assunti dagli Stati partecipanti dell'OSCE nel campo delle SALW e delle SCA. Ogni anno, conformemente alla Sezione III, paragrafo (F)1, del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (FSC.DOC/1/00/Rev.1 del 20 giugno 2012), gli Stati partecipanti presentano i dati sulle esportazioni e importazioni di SALW al Centro per la prevenzione dei conflitti che vengono pubblicati sulla piattaforma di informazione DelWeb dell'OSCE. Abbiamo rilevato notevoli discrepanze nei rapporti presentati da Stati partecipanti dell'OSCE.

Un caso lampante è rappresentato dalle informazioni distribuite l'anno scorso sui trasferimenti di SALW dagli Stati Uniti d'America alla Georgia e all'Ucraina. In particolare,



nel 2019–2020 le autorità competenti dell’Ucraina hanno “dimenticato” di includere circa il 68 per cento delle importazioni di questi tipi di armi (hanno indicato 4.436 armi importate sulle 13.945 unità dichiarate dai nostri colleghi statunitensi nel loro rapporto nazionale), e la Georgia circa l’88 per cento (indicando solo 773 su quasi 6.353 unità). Quasi tutte le “discrepanze” riguardano le seguenti categorie di armi: pistole e rivoltelle, fucili e carabine, fucili d’assalto e mitragliatrici leggere. Nel complesso, quasi il 95 per cento di tutte le importazioni non indicate dall’Ucraina e dalla Georgia nei loro rapporti nazionali provengono dagli Stati Uniti.

Comprendiamo che la compilazione di statistiche è un compito laborioso e complicato, e non ci aspettiamo una corrispondenza al 100 per cento delle informazioni. Detto ciò, riteniamo vi possano essere due spiegazioni per il caso che abbiamo descritto, ed entrambe potrebbero essere vere. La prima è che i nostri colleghi ucraini e georgiani hanno deliberatamente sottostimato le cifre nel tentativo di aumentare le consegne di armi. La seconda è che hanno perso il controllo delle importazioni di armi e stanno diventando fonti di proliferazione illecita di SALW nell’area dell’OSCE e di là di essa.

Infine, questo particolare esempio dimostra ancora una volta la grave inosservanza da parte degli Stati partecipanti interessati delle disposizioni del Documento sulle SALW e dei Principi che regolano le cessioni di armamenti convenzionali, in cui si afferma chiaramente che, nel fornire armi, ogni Stato partecipante terrà conto della situazione regionale e interna del Paese destinatario, alla luce delle tensioni o dei conflitti armati esistenti.

Sottolineiamo che gli Stati partecipanti che forniscono qualsiasi forma di assistenza militare e tecnica al Governo ucraino accettano che si alimenti il conflitto interno ucraino (a maggior ragione se stiamo parlando di consegne di armamenti, equipaggiamenti e munizioni vietati dagli accordi di Minsk) e condividono la responsabilità con le forze di sicurezza ucraine per la sofferenza dei civili e la distruzione di città e insediamenti nel Donbass.

Grazie, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/1006  
9 February 2022  
Annex 4

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**1000<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1006, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA PRESIDENZA DEL GRUPPO INFORMALE DI AMICI PER LE**  
**ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E LE SCORTE DI**  
**MUNIZIONI CONVENZIONALI (LETTONIA)**

Grazie, Signor Presidente.  
Cari colleghi,  
esimi oratori,

nella mia veste di Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), desidero iniziare ringraziando gli oratori per i loro preziosi contributi e riflessioni sul tema dell'odierno Dialogo sulla sicurezza.

Oltre vent'anni fa, al Vertice di Istanbul, i capi di Stato e di governo degli Stati partecipanti dell'OSCE hanno riconosciuto che l'accumulazione eccessiva e destabilizzante e la proliferazione incontrollata di SALW rappresentano "una minaccia e una sfida alla pace e alla sicurezza, in particolare in quanto tali armi sono uno strumento di attività terroristiche e di conflitti armati", e hanno espresso la loro determinazione a cooperare più attivamente e strettamente l'uno con l'altro per affrontare insieme tali sfide.

I temi delle SALW e delle SCA sono diventati di conseguenza parte integrante dell'agenda del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno iniziato a elaborare misure normative e standardizzate che tenessero conto di tutti gli aspetti delle SALW. Sono state adottate le due pietre angolari dell'*acquis* normativo dell'OSCE, vale a dire il Documento OSCE sulle SALW (FSC.DOC/1/00/Rev.1) nel 2000 e il Documento OSCE sulle SCA (FSC.DOC/1/03/Rev.1) nel 2003. Dalla loro adozione, entrambi i documenti sono stati integrati con diversi annessi al fine di consolidare ulteriormente le garanzie ivi previste e concretizzarne l'applicazione pratica. Inoltre, entrambi i documenti sono integrati da diverse decisioni dell'FSC sulle SALW e le SCA, così come dall'insieme delle pertinenti Guide delle migliori prassi. Il complesso di tali testi costituisce il quadro normativo dell'OSCE che stabilisce gli impegni, le norme, i principi e le misure inerenti alle SALW e alle SCA.

Pur nella loro natura politica, gli impegni nel campo delle SALW e delle SCA rientrano nell'esiguo novero di impegni fondamentali degli Stati partecipanti dell'OSCE che continuano a essere oggetto di un dibattito dinamico e che godono ancora oggi di un riconoscimento unanime.

Signor Presidente,

mi consenta di soffermarmi sulle Guide OSCE delle migliori prassi (BPG) sulle SALW e le SCA, che rendono operativi i Documenti OSCE sulle SALW e le SCA e fungono da punto di riferimento per taluni aspetti del controllo sulle SALW e le SCA. Gli Stati partecipanti possono avvalersene quale orientamento per l'elaborazione delle politiche nazionali e per promuovere più elevati standard procedurali comuni. Un vantaggio significativo delle BPG risiede nel fatto che la responsabilità spetta non tanto all'OSCE quanto agli stessi Stati partecipanti, il che favorisce la creazione di un'intesa comune sulle modalità per combattere il traffico illecito di SALW e SCA. Le BPG e i relativi aggiornamenti sono approvati da tutti i 57 Stati partecipanti.

Nel 2017 il Consiglio dei ministri dell'OSCE, con la Decisione N.10/17 sulle SALW e le SCA (MC.DEC/10/17), ha incaricato il Foro di cooperazione per la sicurezza, in conformità al suo mandato, di "continuare a vagliare i modi per riesaminare ed eventualmente integrare il Documento OSCE sulle SALW, il Documento OSCE sulle SCA e i Manuali OSCE delle migliori prassi sulle SALW e sulle munizioni convenzionali". Inoltre, la Dichiarazione del Consiglio dei ministri del 2018 sugli sforzi dell'OSCE nel campo delle norme e delle migliori pratiche relative alle SALW e le SCA (MC.DOC/5/18) incoraggia gli Stati partecipanti, "su base volontaria, a continuare a fornire consulenza, contributi fuori bilancio e risorse per sostenere i lavori in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) sull'aggiornamento e l'ulteriore sviluppo di norme e migliori pratiche in materia di SALW e SCA".

Dal 2019 è stato intrapreso un lavoro di revisione e aggiornamento delle BPG sulle SALW e le SCA al fine di accrescere il contributo dell'OSCE agli sforzi volti a rafforzare il controllo delle SALW, nonché di migliorare la capacità degli Stati partecipanti di combattere il traffico illecito in modo efficace e globale. Il Gruppo informale di amici per le SALW e le SCA svolge un ruolo importante a integrazione delle attività dell'FSC nel campo delle SALW e delle SCA. Segnatamente, esso offre agli Stati partecipanti una piattaforma atta ad agevolare la revisione e l'aggiornamento delle BPG sulle SALW e le SCA.

Sinora nove delle 17 BPG sono state sottoposte al processo di revisione e aggiornamento e l'FSC ha adottato cinque guide aggiornate. Rilevo con soddisfazione che, in occasione dell'ultima riunione del Gruppo informale di amici il 9 dicembre 2021, gli Stati partecipanti che erano stati originariamente autori di altre BPG hanno espresso la loro disponibilità a contribuire attivamente alle iniziative di aggiornamento delle restanti guide. Il processo di revisione e aggiornamento viene condotto secondo un approccio inclusivo e graduale. Tale processo offre a tutti gli Stati partecipanti, in particolare quelli che attingono alle BPG nell'elaborazione delle politiche nazionali e nell'attuazione di progetti di assistenza relativi alle SALW e alle SCA, l'opportunità di far sì che le guide godano della più ampia diffusione. Al pari degli Stati partecipanti che guidano o sostengono attivamente il processo di revisione e aggiornamento, diverse strutture esecutive dell'OSCE hanno contribuito a

quest'importante iniziativa attraverso la condivisione di lezioni apprese e raccomandazioni sull'applicazione delle BPG.

Il processo di revisione e aggiornamento delle BPG è sottoposto a una costante valutazione, da cui sono emersi riscontri positivi sul suo funzionamento. Ritengo sia giunto ora il momento opportuno per accogliere un'altra proposta avanzata nel mio documento di riflessione intitolato "Guide delle migliori prassi OSCE sulle SALW e le munizioni convenzionali: loro finalità, uso efficace e revisione sistematica" (FSC.DEL/243/19/Rev.1, datato 6 ottobre 2020). Alla prossima riunione del Gruppo informale di amici, inviterò gli Stati partecipanti a valutare la possibilità di redigere apposite linee guida su un approccio standardizzato e ottimizzato per il regolare aggiornamento delle BPG ogni cinque anni o per l'introduzione di nuove guide.

Accanto al processo di revisione e aggiornamento delle BPG, sono in fase di lancio nuove iniziative. L'Austria ha deciso di affrontare la questione della lotta al traffico illecito di SALW e SCA, della titolarità nazionale e del rafforzamento delle capacità nazionali, e ha altresì assunto la guida dell'iniziativa intesa a valutare il meccanismo di assistenza, in modo mirato e conforme al mandato stabilito, al fine di incoraggiare un'applicazione più efficiente.

Ho ascoltato con grande soddisfazione il riferimento al "documento interpretativo sulla situazione relative alle norme, ai principi e alle misure dell'OSCE nel campo delle SCA", che sarà pubblicato congiuntamente dalle delegazioni dell'Austria e della Svizzera. Ritengo che tale documento offra una panoramica generale ed equilibrata del ruolo esercitato dall'OSCE nel campo delle SCA attraverso il dialogo, il quadro normativo, il meccanismo di assistenza e i relativi progetti. Il documento delinea inoltre specifiche sfide e preoccupazioni relative alle SCA nell'area dell'OSCE, invita a intensificare gli sforzi in tale campo e individua sinergie con i processi connessi alle munizioni intrapresi nel quadro delle Nazioni Unite, come il lavoro del Gruppo di esperti governativi sui problemi derivanti dall'accumulazione di scorte di munizioni convenzionali in eccedenza. Per inciso, quest'ultimo aspetto è stato menzionato anche nel corso dell'odierno Dialogo sulla sicurezza dall'esimio oratore principale della delegazione tedesca, Marcus Bleinroth. Tengo altresì a rilevare che nel documento interpretativo si avanzano proposte concrete per il processo di dialogo sulle SCA nel 2022 e nel 2023, tra cui l'annunciata iniziativa a guida svizzera per l'elaborazione di un Piano d'azione sulle SCA. Invito gli Stati partecipanti a impegnarsi attivamente nei pertinenti dibattiti formali e informali che si terranno nei prossimi mesi.

Non si ribadisce mai a sufficienza come il processo di revisione e aggiornamento delle BPG e la riuscita di nuove iniziative dipendano interamente dall'impegno degli Stati partecipanti. Desidero elogiare ancora una volta gli Stati partecipanti che si sono impegnati attivamente in questi sforzi e invitare altri a aderirvi.

Cari colleghi,

per concludere, consentitemi di sottolineare che le norme in materia di SALW e SCA, l'attuazione dei progetti di assistenza dell'OSCE e le lezioni che ne vengono tratte sono elementi interconnessi che si inscrivono nel quadro degli sforzi degli Stati partecipanti volti ad assicurare una gestione efficace ed efficiente del ciclo di vita delle SALW e delle SCA, ivi inclusa la prevenzione del traffico illecito. Credo che il potenziamento di tali interconnessioni

contribuirebbe ad accrescere la capacità dell'FSC di far fronte alle sfide attuali ed emergenti nel campo delle SALW e delle SCA.

Grazie della vostra attenzione.

Chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

---

**1000<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1006, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA SVIZZERA**

Grazie, Signor Presidente.  
Eccellenze,  
cari colleghi,

la Svizzera desidera unirsi alle altre delegazioni nel celebrare la millesima seduta plenaria del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), che è senza dubbio un'importante pietra miliare. Congratulazioni a tutti noi. Tale importanza è accresciuta dal fatto che quest'anno celebriamo anche il 30° anniversario del nostro Foro, come ha già rilevato Sua Eccellenza l'Ambasciatore del Belgio.

Ringraziamo le Presidenze dell'FSC e del Consiglio Permanente e il Segretario Generale dell'OSCE per le loro osservazioni retrospettive, le loro parole di sostegno al lavoro svolto finora e le loro proposte per il futuro del nostro Foro.

Come menzionato in precedenza, il terzo Vertice dei Capi di Stato e di Governo della CSCE tenutosi a Helsinki nel 1992 istituì l'FSC come organo decisionale ai fini della consultazione nel campo del controllo degli armamenti, del disarmo, del rafforzamento della fiducia e della sicurezza, della cooperazione in materia di sicurezza e della prevenzione dei conflitti nell'area dell'OSCE.

Nel corso degli anni, il mandato originale si è ampliato, ma l'obiettivo principale è rimasto immutato, ovvero discutere delle questioni attuali inerenti alla sicurezza nel quadro della dimensione politico-militare al fine di accrescere la stabilità, la trasparenza e la prevedibilità in ambito militare per tutti gli Stati partecipanti, e quindi creare fiducia reciproca tra loro. Attendiamo con impazienza il 30° anniversario dell'FSC, che sarà celebrato in autunno sotto la Presidenza belga. Dovremmo avvalerci di questa ricorrenza per riflettere sui modi per rafforzare il Foro e sostenere le Presidenze di turno. A tale riguardo, alla fine della sua Presidenza dell'FSC nel 2019, la Svizzera ha distribuito un documento che illustrava una serie di lezioni apprese e forniva raccomandazioni per le Presidenze future (FSC.DEL/83/19). Vorremmo nuovamente condividere quel documento con le altre delegazioni in occasione di questa millesima seduta plenaria.

L’FSC, uno dei due organi decisionali ordinari dell’OSCE, continua a essere la principale piattaforma formale di discussione delle questioni politico-militari nell’area dell’OSCE. La posizione della Svizzera non è mutata: il dialogo era, è e rimane fondamentale.

Grazie, Signor Presidente. Le chiediamo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/1006  
9 February 2022  
Annex 6

ITALIAN  
Original: RUSSIAN

---

**1000<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.1006, punto 3 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signor Presidente,

per molti aspetti, questo è un anno significativo per il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) dell'OSCE. Oggi celebriamo la millesima seduta del nostro organo decisionale autonomo, mentre in settembre, sotto la Presidenza del Belgio, celebriamo il suo trentesimo anniversario. Questi anniversari a cifra tonda ci offrono l'occasione di condividere valutazioni sull'attuale situazione in seno al Foro e sulle sue prospettive future.

Originariamente l'FSC era stato concepito dai suoi fondatori quale principale e di fatto unica struttura paneuropea responsabile della stabilità politico-militare in Europa. Il presupposto era che tale stabilità sarebbe stata salvaguardata attraverso negoziati sul controllo degli armamenti e sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Il Foro ha assolto magistralmente tale compito. Negli anni '90 è stato elaborato un ampio ventaglio di documenti fondamentali, che costituiscono il cosiddetto "strumentario politico-militare dell'OSCE".

Negli ultimi anni, tuttavia, abbiamo assistito a tentativi deliberati da parte di una serie di Paesi occidentali di erodere i fondamenti politico-militari del Foro. Oggi tali Paesi cercano insistentemente di inserire nell'agenda del Foro le questioni di "genere", domani toccherà al clima, e dopodomani? E il nostro foro sopravviverà sino ad allora, se già ora la Presidenza in esercizio polacca dell'OSCE propone di demandare l'esame di temi fondamentali di pertinenza dell'FSC all'organo di carattere politico generale, quale il Consiglio permanente? Una siffatta prospettiva non ci alletta affatto e osserviamo con perplessità questi distruttivi "slanci creativi" di taluni Stati partecipanti e della Presidenza in esercizio.

Merita una menzione a parte il Dialogo strutturato sulle sfide e i rischi attuali e futuri per la sicurezza nell'area dell'OSCE, avviato alla Riunione del Consiglio dei ministri di Amburgo nel 2016, che pur sviluppandosi in autonomia presenta nessi tematici con l'attività del Foro. Per cinque anni gli Stati partecipanti hanno meticolosamente intrattenuto colloqui cercando di trovare punti d'incontro sulle questioni inerenti alla trasparenza, alla riduzione dei rischi militari e alla prevenzione degli incidenti. E ora, all'improvviso, si propone semplicemente di trasferire tutto il lavoro compiuto, le iniziative e le idee – tutto ciò che abbiamo accumulato nell'arco di un lustro – a un'altra piattaforma negoziale. Cosa pensano



l'attuale Presidenza finlandese del Dialogo strutturato e quelle che l'hanno preceduta – Germania, Belgio, Paesi Bassi e Spagna – del fatto che si voglia assegnare a tale piattaforma, di fatto, il ruolo di un “club di interessi” con un’agenda vuota, un calendario nebuloso e risultati non chiari? Il Dialogo strutturato, investito di un mandato autonomo, non può “integrare” l’iniziativa polacca, priva di un qualsivoglia quadro giuridico o politico.

Certamente, possiamo continuare all’infinito a “rilanciare” il dialogo sul futuro della sicurezza europea in seno all’OSCE e “dare vita” a nuove piattaforme negoziali. Ma è importante capire che maggiore è il numero dei formati e dei partecipanti, più è elevato il rischio di una deriva che conduca a procrastinare all’infinito e a offuscare l’essenza del dialogo. Evidentemente questo piacerebbe molto ad alcuni. A nostro avviso, è assai più importante avvalersi delle risorse esistenti offerte dal Foro e dal Dialogo strutturato, creati per un dialogo professionale e il raggiungimento di accordi concreti a livello di esperti militari. Occorre restituire a tali piattaforme il ruolo che meritano nelle questioni europee. È su questo che dobbiamo tutti concentrarci.

Signor Presidente,

nelle ultime settimane la Federazione Russa ha dato prova nei fatti di essere disposta ad affrontare le questioni fondamentali inerenti alla sicurezza europea. Il nostro Paese non consentirà agli Stati Uniti e alla NATO di decidere in nostra vece cosa costituisce una minaccia per la Russia e cosa no. Da anni siamo testimoni di tendenze preoccupanti, correlate all’allargamento dell’Alleanza, al dispiegamento del sistema di difesa antimissilistica, alla costruzione di nuove infrastrutture straniere e allo stazionamento di truppe multinazionali nel territorio di altri Paesi in prossimità dei nostri confini. Siamo consapevoli che molti gradiscono tale situazione e vi si sentono perfettamente a proprio agio. Ma ciò non vale per la Russia. E se crediamo veramente che la sicurezza in Europa sia indivisibile, queste preoccupazioni devono essere prese in debita considerazione e occorre riflettere su passi atti a dissiparle.

La nostra priorità sono i negoziati, in primo luogo con gli Stati Uniti ma anche con la NATO, nei quali perseguiamo l’obiettivo di ottenere garanzie di sicurezza giuridicamente vincolanti a lungo termine. Non escludiamo che, a fronte di determinati progressi e dell’adozione di una decisione consensuale, l’FSC possa contribuire nelle fasi successive all’allentamento delle tensioni e al rafforzamento dei fondamenti politico-militari della sicurezza europea. A tal fine occorre tuttavia aver cura dell’eredità del Foro, rafforzarne con coerenza le fondamenta, riportare l’agenda alle sue “origini” politico-militari e riflettere sulle iniziative nel quadro del Dialogo strutturato che potrebbero trovare uno sviluppo produttivo in seno ai Gruppi di lavoro A o B dell’FSC. Ribadisco che oggi servono passi concreti, non considerazioni teoriche. Tengo per inciso a ricordare che eventuali modifiche al mandato del Foro, come quelle qui proposte, possono essere apportate, se del caso, solo con una decisione consensuale degli Stati partecipanti.

Signor Presidente,

queste sono le nostre considerazioni generali riguardo al ripristino del ruolo che spetta al Foro di cooperazione per la sicurezza dell’OSCE nelle questioni europee. La delegazione

russa è pronta ad adoperarsi diligentemente in tal senso, e invitiamo tutti i colleghi interessati a superare le tendenze negative degli ultimi anni a unirsi a noi.

Se, d'altro canto, continuiamo a fingere che vada tutto bene, durante le prossime mille sedute l'FSC rischia di trovarsi di fronte a una crisi. Non dobbiamo permettere che ciò accada.

La ringrazio, Signor Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.